



Sono Andrea Laurino, sostituto procuratore presso la Procura di Ancona.

Ho presentato la mia candidatura al CSM per le elezioni suppletive.

È una candidatura indipendente.

È per quelli che lavorano senza tornaconti e senza paure; con umile e silenzioso orgoglio.

È per un Autogoverno improntato al rispetto delle regole, all'interno del recinto della legalità; come facciamo ogni giorno.

Puoi prendere tante altre informazioni sentendo colleghi che mi conoscono. Siamo pochi, non è difficile avere notizie; un po' come quando chiediamo il trasferimento e riusciamo ad avere tanti particolari sul posto dove vogliamo andare.

Cercherò per quanto mi sarà possibile di intervenire nel dibattito esprimendo le mie idee e di partecipare agli incontri elettorali che organizzerà l'A.N.M., unica associazione di Magistrati alla quale sono iscritto, da sempre.

Ho 54 anni, sono del D.M. 8.7.1994, ho svolto le funzioni di sostituto procuratore a Macerata, poi da marzo 2009 sono P.M. in Ancona.

Sono stato componente del Consiglio giudiziario delle Marche dall'aprile del 2003 fino all'aprile del 2008 e dal novembre 2008 fino all'aprile del 2012.

Dal 2017 sono giudice tributario presso la Commissione tributaria provinciale di Ancona.

Ho fatto parte della Giunta distrettuale ANM dal febbraio 2012 al febbraio 2016, per un periodo ne sono stato anche Presidente.

## ALCUNE IDEE SUL CSM

SOMMARIO: **1. L'ANALISI** - **2. L'ALTERNATIVA** - **3. VIA D'USCITA** - **4. ALCUNE PROPOSTE.**

### 1. L'ANALISI

Abbiamo ormai ampiamente preso atto, da tempo, di come ha operato il CSM.

Pratiche per posti direttivi decise “per ritorsione”; concorsi per i posti in cassazione decisi altrove, poi giustificati *ex post* attraverso motivazioni “da esibizione”<sup>1</sup>; deriva corporativa; prevalenza pressochè costante del criterio dell'appartenenza correntizia.

Le correnti sapevano. Tutti sapevamo.

C'è stata una reazione delle correnti?

Non risulta. Non risultano espulsioni dalle associazioni di corrente, i cui Statuti pure prevedono illeciti disciplinari e sanzioni per chi getta discredito sull'Ordine giudiziario.

Perché le correnti non hanno mai reagito?

Perché hanno evidentemente sempre ritenuto “corretti” questi comportamenti: “politicamente opportuni”.

Si ha come la sensazione che il retroterra teorico di queste condotte risieda nell'affermazione secondo cui il CSM sarebbe organo “politico”, che svolge attività politica, che ha funzione di indirizzo politico.

Dunque le sue decisioni non sono – o non sono soltanto – “meri” atti amministrativi, implicanti il rispetto del principio di legalità; sono decisioni “discrezionali”, politiche.

Ciò però giustifica, in realtà, decisioni arbitrarie; familistiche. Mette i vestiti all'imperatore.

### 2. L'ALTERNATIVA

Ma ormai il re è nudo.

Questa posizione interpretativa sulla natura giuridica del CSM, che di fatto non lascia spazi alla legalità, è da respingere.

Invero alcuni atti del CSM sono senz'altro da considerare atti amministrativi, con tutto ciò che ne deriva quanto a regolamentazione (legittimità; obbligo di motivazione; impugnazione avanti al giudice amministrativo; etc.): trasferimenti, valutazioni di professionalità, incompatibilità ambientale; ma anche incarichi direttivi e semidirettivi. Per non parlare del disciplinare: la Sezione è organo giurisdizionale, i suoi atti sono sentenze.

Accanto a questa funzione di amministrazione della giurisdizione c'è senz'altro anche la funzione di indirizzo politico: pareri e proposte al Ministro della Giustizia nelle materie che sappiamo, implicanti

---

<sup>1</sup> Cfr. A. NAPPI, *Quattro anni a Palazzo dei Marescialli*, Aracne, 2014, pag. 80; 82; 84.

anche organici della magistratura e del personale amministrativo, circoscrizioni, mezzi, edilizia giudiziaria e così via.

### 3. VIA D'USCITA

Le correnti dell'associazionismo hanno fallito; è necessario che trovino modalità reali, serie, rigorose, per affrontare la "questione morale". Ci vuole tempo.

Ora occorre affidarsi a consiglieri indipendenti, che non abbiano firmato cambiali, che non abbiano debiti da pagare, che non abbiano gruppi di riferimento; che non tradiscano nei fatti quanto declamato; che siano in grado di ascoltare tutti, che facciano proposte di modifica e che realmente le coltivino, verificando di volta in volta chi ha la reale volontà di votarle.

### 4. ALCUNE PROPOSTE

Su molte di esse si discute da anni e anni. Spessissimo durante le "campagne elettorali" i consiglieri *in pectore* le sbandieravano come importanti novità per cambiare le cose. Ma poi non venivano realizzate.

Solo quale esemplificazione:

- riportare a **30 il numero totale dei componenti del CSM**;
- prevedere a tutti i livelli un reticolo di **incompatibilità** comprensivo di un periodo di "decantazione" tendenzialmente di 4 anni (c.d. ultrattività dell'incompatibilità); es. il consigliere uscente non può presentare domanda per posti direttivi o semidirettivi per quattro anni;
- recuperare **l'anzianità** quale ulteriore parametro di valutazione per gli incarichi direttivi e semidirettivi;
- articolare una seria ed effettiva **calendarizzazione** delle pratiche per gli incarichi direttivi e semidirettivi;
- introdurre la possibilità di **proposta alternativa in plenum** – per le medesime pratiche - da parte di consiglieri esterni alla "Quinta";
- stabilire, quale regola, **l'audizione** dei concorrenti per le medesime pratiche;
- prescrivere la **trasparenza** di tutti gli atti relativi alle medesime pratiche;
- imporre una **motivazione rafforzata** ogniqualvolta il CSM intenda discostarsi dai pareri dei Consigli giudiziari.

Si tratta soltanto di alcune idee; nessuna da sola può risolvere i problemi del nostro autogoverno; ve ne sono tante altre.

In questo momento, forse per la prima volta, il nome sulla scheda non lo scrivono le correnti.

In questo momento lo possiamo scrivere noi.

ANDREA LAURINO